

Il festival del cinema Castellinaria va anche “fuori le mura”: la collaborazione con l’ASPI verrà intensificata

Dopo la decisione del DECS del Canton Ticino, che lo scorso anno ha riconosciuto a Castellinaria (www.castellinaria.ch) lo status di Festival, aprendo così un rapporto diretto con conseguente forte incremento delle sovvenzioni al Festival del cinema internazionale giovane, è accaduto che anche l’Ufficio Federale della Cultura ha finalmente cambiato atteggiamento nei confronti di Castellinaria, triplicando il suo contributo annuale. L’obiettivo che si prefigge la presidenza di Castellinaria è quello di rendere sempre più forti, più consapevoli e più protagonisti i giovani cui si rivolge. E non solo loro – anche i docenti sono interpellati.

Maggiori mezzi significano prima di tutto un significativo allargamento della possibilità di scelta dei film da proporre e poi migliori occasioni che Castellinaria potrà offrire: dall’ampliamento delle ospitalità, al potenziamento delle attività collaterali (che non sono solo “collaterali”, ma vere e proprie opportunità di conoscenza e di prospettive), dalla ricerca di moduli espositivi sempre più interessanti e stimolanti, fino alla possibilità di offrire anche un lavoro ai tanti giovani che già bussano alla porta. La 28ª edizione del Festival avrà luogo dal 14 al 21 novembre 2015 a Bellinzona e dintorni. Ma Castellinaria non ha soltanto luogo “dentro le mura”: l’altra faccia della medaglia è rappresentata dagli spostamenti “fuori le mura”.

Rendere accattivante la lingua di Dante Oltralpe facendo ricorso anche al cinema? Certo! Nell’ambito dei sempre più numerosi decentramenti di Castellinaria “fuori le mura” in giugno è toccato agli allievi della Scuola cantonale di Sursee (LU). Di recente Castellinaria ha infatti stabilito contatti con il “Forum per l’italiano in Svizzera” e con l’Associazione svizzera dei professori di italiano ASPI (www.professoriditaliano.ch) operanti oltre Gottardo.

L’interessamento dei docenti d’italiano del liceo di Sursee, Michael Nellen ed io, e della Direzione dello stesso Istituto al progetto Castellinaria è sfociato nella proiezione in lingua italiana del film “Tutti giù” del regista ticinese Niccolò Castelli, a Sursee. Il film, scelto appositamente dai responsabili di Castellinaria poiché ben si presta a una discussione sulle problematiche adolescenziali, comuni anche ai giovani lucernesi, è stato molto apprezzato e gli allievi con i loro docenti hanno potuto approfittare della presenza di Stelio Righenzi, vice-presidente di Castellinaria e Maruska Mariotta, delegata ai decentramenti, per porre delle domande sul film e sul Festival in generale.



Castellinaria, con la sua specificità, propone la sua visione di un cinema a 360°. Ciò significa non fermarsi a proporre film di qualità a pubblici diversificati (bambini, ragazzi, adulti), ma proporre interazioni produttive che consentano di fare la conoscenza di altri aspetti della cosiddetta ‘macchina-cinema’.

L’entusiasmo manifestato per l’occasione dai ragazzi lucernesi e dai loro docenti ha fatto pensare ad entrambe le parti a una possibile intensificazione dei rapporti. Da presidente dell’Associazione svizzera dei professori d’italiano ho così subito auspicato una collaborazione più intensa tra organizzatori del Festival e i docenti d’italiano d’Oltralpe. Magari già a partire dal nuovo anno scolastico. I docenti d’italiano operanti nella Confederazione dispongono quindi di un accattivante strumento per rendere ancora più coinvolgente l’apprendimento della lingua di Dante.

Donato Sperduto, *presidente dell’ASPI e docente al Liceo di Sursee*

Maturità bilingue nel Canton Vaud

Ciliegina sulla torta: dopo il successo riscontrato dalle maturità bilingue francese-tedesco (introdotta vent’anni fa) e francese-inglese (l’anno scorso), il Canton Vaud ha deciso di proporre da quest’anno una maturità bilingue francese-italiano, in collaborazione con il Canton Ticino. Nel 2016, dopo aver seguito un primo anno in uno dei dieci istituti vodesi che praticheranno la nuova maturità, i liceali assolveranno il **secondo anno** in un liceo della **Svizzera italiana**. Agli studenti di quest’opzione sarà inoltre chiesto un lavoro di maturità redatto in italiano (come già accade in altri licei svizzeri). La decisione di sperimentare la nuova maturità fa seguito alle recenti raccomandazioni della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), che incoraggia la creazione di modelli di insegnamento bilingue con immersione nella terza lingua nazionale elvetica. Ecco un esempio concreto – e non semplicemente retorico – di rafforzamento e promozione dell’italiano nei licei della Confederazione.